

## UN CAMPERISTA «VIGILE»

Cari amici del Coordinamento, per non inflazionare In Camper ultimamente ho evitato di scrivere, ora, dopo un periodo di astinenza grafica sono stato sollecitato a contattarvi.

Lo «stimolo» è venuto dalla lettera del sig. Franzero di Roma, il quale si sente particolarmente colpito dall'atteggiamento di quei camperisti che, dopo aver prenotato per 30 persone, non si sono presentati al ristorante. Non che io gioisca del fatto, ma non mi sento di gridare allo scandalo, anche perché, simili cose, capitano quotidianamente e non sono riservate certamente solo alla nostra categoria (ammesso che tale azione non abbia motivazioni plausibili).

*Cerchiamo per favore di non voler essere perfetti a tutti i costi!!!*

La TV ed i max media, ci propinano quotidianamente fatti molto più gravi e se mi permettete, seriamente riflessivi sul fatto di dover decidere se dobbiamo vergognarci di ritenerci persone civili, vedi la violenza nello sport, la magia, la droga e per ultimo (bene ha fatto il socio Tribioli a ricordarlo) il massacro della piazza della Pace Celeste.

Il fatto di ricercare sempre e comunque di essere corretti con gli altri, ci qualifica e ci dà diritto a richiedere con più vigore *che vengano rispettati i nostri diritti*, visto che in più occasioni, abbiamo dimostrato di conoscere i nostri doveri.

Ora è la volta del Ciolli, attento Pierluigi ad usare la parola Nomadi, anche se fatto in maniera simpatica, per citare i camperisti della terza età, non vorrei in alcun caso essere scambiato per questa categoria alla quale tra l'altro viene riservato un trattamento migliore che a noi nonostante le conseguenze, *vedi ad esempio*, lo scempio fatto della pinetina posta al confine nord tra Livorno e Pisa (nei pressi dei cantieri Pisani) da tempo divenuta punto di ritrovo per carovane di nomadi, dopo che per scopi simili, era stata chiusa la bellissima località detta (i Pinacchiotti) in località Coltano (PI).

Colgo l'occasione della presente, per informarvi che alcune domeniche orsono, lo scrivente, unitamente ad alcuni soci del mio circolo Arcicamper, ha denunciato alla Forestale della Mazzanta (Vada) alcuni saccopelisti fiorentini che giunti in piena

notte, dopo aver fatto cagnara per circa un'ora (dalla 3 alle 4) si portavano nella vicina spiaggia, dove si riscaldavano con un falò costituito da circa 10 m. di staccionata difensiva della macchia mediterranea, posta in opera dalla forestale stessa.

Allo scopo di evitare risse che avrebbero di sicuro spaventato i bambini (molti) che stavano a quell'ora dormendo nei 10-15 campers in sosta. Per dovere di cronaca, vi dirò che questi signori all'atto di ripartire, il pomeriggio successivo, abbandonavano i loro sacchetti di rifiuti appoggiandoli alle ruote di un camper il cui proprietario era in spiaggia, nonostante che a soli 5/6 m. vi fossero dei capaci contenitori di immondizie. Della denuncia nei loro confronti questi «signori» sono stati ovviamente informati dallo scrivente che si è permesso di far loro capire che avrebbe soprasseduto solo nel caso (utopistico) che avessero in qualche modo riparato al danno fatto.

Non per dare merito alla mia associazione, ma, vorrei dire che queste sono le azioni che possono servire a farci accettare ed apprezzare dalla gente civile, così come ha fatto l'agente al quale ho consegnato copia della denuncia.

*Esposito Alberto  
(Vigile Urbano) Livorno*

## CITTADINI DI SERIE B

*Spett.  
Coordinamento Camperisti*

Leggendo l'articolo intitolato: «Sosto, dunque esisto», e più specificamente il trafiletto *Arrivederci Italia*, su Plein Air 2C, mi è venuto spontaneo scrivere queste quattro righe.

Assiduo frequentatore del parco nazionale d'Abruzzo, sono rimasto esterefatto quando ho visto menzionata come area di sosta quella di Pescasseroli (Aquila).

Per coloro che arrivano in quel magnifico paesino con un veicolo abitativo, avranno l'impressione di non trovare un'area di sosta ma bensì una specie di grosso spiazzo pieno solo di pietre, pozzanghere, cumuli di materiali di ogni genere ecc. (allego fotografie più alcune fir-

me di amici trovati sul posto).

A questo punto ci si chiede se è normale confinare in simili posti delle famiglie amanti della natura, le quali comunque sono fonte di danaro per un paese che quasi certamente trova il maggiore reddito da parte del turismo, anche se turismo itinerante.

*Rosario Portoghese - Napoli  
Vittorio Gaudino - Napoli  
Giuseppe Sambri - Napoli  
Diego Simone - Napoli  
Antonio Malfatti - Roma*